

Staminali, sì compatto dell'Unione

Accordo nella maggioranza, niente fronte trasversale dei cattolici

Approvata al Senato la mozione di indirizzo: ok alla ricerca sulle cellule adulte, no alle pratiche di distruzione degli embrioni

ROMA — La maggioranza si ricompatta sulle staminali. L'Unione trova l'intesa al Senato sulla mozione d'indirizzo in vista del Consiglio europeo sulla competitività, lunedì a Bruxelles. Il ministro della Ricerca Fabio Mussi sosterrà «le ricerche che non implicano la distruzione di embrioni» e la valorizzazione di quelle «sulle cellule staminali adulte», così come chiedevano i cattolici del centrosinistra. Ma dalla mozione, pervenire incontro alle richieste del Prc, è stato eliminato il riferimento al «rispetto della vita umana fin dal suo concepimento» come limite alla ricerca.

È stata così confermata la posizione di Mussi, che aveva «sfilato» l'Italia dal fronte del no alla ricerca sulle staminali, suscitando non poche polemiche e un braccio di ferro con i cattolici della maggioranza. L'accordo sulla mozione suona oggi come una rinnovata fiducia al ministro della Ricerca che, da

parte sua, si è impegnato ad «adottare alla lettera» il dispositivo. Del resto il vice-premier D'Alema, durante il question time ieri alla Camera, ha definito «certamente opportuna» l'iniziativa di Mussi per portare l'Italia fuori dal fronte di blocco. Perché, ha ribadito D'Alema, «ha tolto il nostro Paese da una situazione di evidente difficoltà» creata dal tentativo di «proibire lo svolgi-

mento in altri Paesi di ricerche sulla base di quanto stabilito dalla legge italiana». Tentativo che avrebbe anche potuto esporre l'Italia «a rischi di ritorzione». La mozione dell'Unione al Senato è stata approvata con 152 sì; 150 i contrari e un astenuto. Boccia invece la risoluzione della Cdl che aveva come primo firmatario Rocco But-

si
la
»

figlione. Mussi ha anche spiegato che a Bruxelles potrebbe essere avanzata una «ulteriore interessante proposta» sulla data oltre la quale si conviene che gli embrioni congelati non sono più impiantabili e che per-

metterebbe quindi la «ricerca su tali cellule, destinate comunque alla distruzione». Soddisfatta anche Paola Binetti, l'ex presidente di «Scienza e vita» ora nelle file della Margherita: «Mussi si è impegnato per la tutela della vita. La ricerca è "per" e non sull'embrione». Il centrodestra attacca ricordando che a fine maggio il vice premier Rutelli, durante un question time alla Camera, aveva invece definito la posizione di Mussi «non collegiale». Unica voce «contro» nella maggioranza è quella di Donatella Poretti della «Rosa nel pugno»: «La bella presa di posizione di Mussi è stata svuotata da questo accordo. Sono fortunati che non ci siano senatori della Rnp».

(lu. le.)